



Città di Albano Laziale
Provincia di Roma

RASSEGNA STAMPA

16 ottobre 2015

Ufficio Stampa Comune di Albano Laziale. Piazza della Costituente, 1
Tel +39 06 93295205-206 uff.stampa@comune.albanolaziale.rm.it



Una voragine in via Vecchia Frasenti (647-504238)

Lungolago, ancora una frana è già polemica sul sottopasso

► A Castel Gandolfo via dei Pescatori è stata invasa da una massa di terra

► Sul l'Appia-bis, la tangenziale alle porte di Albano si è allagata: «Era una piscina»

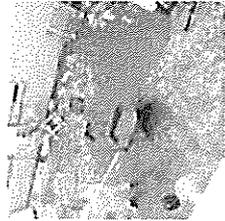
ALBANO

Una giornata soleggiata ha fatto piena luce, ieri, sulle devastazioni provocate dalle 4 ore di pioggia battente che ha flagellato mercoledì pomeriggio le città del Ciociario. La conta dei danni, anche questa volta, è stata molto pesante. Ammonta ad alcune centinaia di migliaia di euro, stando alle prime più verosimili stime, lo stanziamento necessario a fronteggiare l'emergenza, emergenza calcolando solo le risorse necessarie a pagare le ditte intervenute con urgenza, gli straordinari per i vari operatori che si sono succeduti al lavoro anche nelle ore notturne e il materiale necessario a ripristinare alcuni servizi primari per la cittadinanza. Non contano, ovviamente, i danni subiti dalle proprietà private.

Praticamente un cantiere ininterrotto per chilometri. Così, ieri, si presentavano i centri storici delle città appiennsi. Ad Ariccia, la colata di fango e detriti che dalla pericolosa area a monte del paese, si è accumulata, per l'ennesima volta, in prossimità del centro cittadino, tra via dell'Uccelleria, largo Chigi, piazza Aldo Moro e Borgo San Rocco, ancora ieri sera non era stato possibile rimuoverla completamente. Tanto il materiale venuto giù da via delle Cerretelle e dalle altre strade che da monte Cave proseguono in direzione della città.

ICAMALONI

Solo questa, questa volta la mancata pulizia dei canali sopra il costone del lago Albano dove le inestricabili dipendenze dell'ex Provincia dovrebbero operare costantemente per tenere liber-



AD ARICCIA UNA COLATA DI FANGO HA ISOLATO IL CENTRO TRA VIA DELL'UCCELLERIA E BORGO SAN ROCCO VIGILI IMPEGNATI 36 ORE

re le arce di sfogo dell'acqua piovana. Polemiche anche per l'ennesima «piscina olimpionica» (giunto grande è stato l'accumulo di acqua formata con la precipitazione atmosferica) formata all'ingresso della tangenziale Appia-bis, la principale porta di Albano. Un'opera ancora in troppo parziale inaugurata a metà degli anni 2000 e che già da alcuni anni svuota i gravi effetti di costruzione all'imbecco del canale. «Questo strada si dovrebbe chiudere alle prime avvisaglie di pioggia - lamentava ieri uno degli automobilisti soccorsi dagli agenti della polizia di Albano - perché qui prima o poi ci scappa il moribondo».

NEMI

Lutto, invece, già registrato a Nemi con il povero automobilista romano che lo scorso inverno, mentre percorreva la via dei Laghi, non ebbe scampo dalla caduta di una quercia sulla strada. Mercoledì, un altro albero, a poca distanza da quello killer, è piombato sulla carreggiata della strada provinciale al confine tra Nemi e Veulatri. Vigili del fuoco e carabinieri solo ieri mattina hanno potuto infine liberare la strada.

Nessuna conseguenza, grazie anche in questo caso, alle benigne fatalità per la frana che, ancora una volta, ha invaso via dei Pescatori sul lungo lago di Castel Gandolfo. La gigantesca mole di acqua venuta giù in poche ore ha fatto smontare un tratto di cosone facendo piombare in strada una grossa quantità di detriti, massi e fango costringendo carabinieri e municipale a chiudere la strada. Poco meglio è andata, se possibile, a Genzano e Lanuvio, dove all'allagamento di qualche scaninato e alcuni negozi, se è accompagnato quello del nuovissimo sottopasso ferroviario di Monte Giove Nuovo, al confine tra Ariccia e Genzano, costruito evidentemente senza tenere conto delle inodiosissime e micidiali bombe d'acqua.

Enrico Valentini
Foto: G. B. / Contrasto

AGENZIA STAMPA QUOTIDIANA NAZIONALE

Prima
Pagina
News
ppn



Lz - A due anni di distanza Albano ricorda il "Caso Priebke"

Roma - 15 ott (Prima Pagina News) A due anni esatti dal "Caso Priebke", l'Amministrazione Comunale di Albano Laziale rende pubbliche una parte delle mail e delle lettere giunte da ogni parte del mondo per ringraziare, esprimere vicinanza e solidarietà alla città per quanto avvenne. Il 15 ottobre del 2013, infatti, la Città di Albano Laziale, Medaglia d'Argento al Merito Civile, attirò l'attenzione del mondo intero in quanto, senza preavviso e solo

all'ultimo momento, fu comunicato dall'allora Prefetto di Roma che si sarebbero svolti in forma privata i funerali di Erich Priebke, gerarca nazista condannato all'ergastolo per aver partecipato e pianificato alla realizzazione dell'eccidio delle Fosse Ardeatine, presso l'Istituto Pio X dei Padri Lefebvriani. "Per la nostra Città e per tutti i Castelli Romani, per la nostra storia fatta di valori democratici e antifascisti, per l'alto tributo di sangue pagato dalle nostre terre nel corso della Seconda Guerra Mondiale, era inaccettabile che proprio qui venisse celebrato il rito funebre del "Boia delle Fosse Ardeatine" ricorda il Sindaco Nicola Marini. "Alle 16.05 firmai un'ordinanza che vietava il passaggio della salma all'interno del nostro territorio. Dodici minuti dopo - continua il primo cittadino - l'allora Prefetto di Roma emanava a sua volta un'ordinanza che, annullando la nostra, permetteva invece la celebrazione del rito". "A distanza di due anni, desideriamo condividere una parte delle mail e delle lettere che ci giunsero da ogni parte d'Italia e del mondo per congratularsi con noi, con la Città di Albano Laziale per aver ricordato a tutti quei valori su cui si fonda la nostra libertà, la nostra Costituzione, la nostra democrazia. Questo "patrimonio" è giusto che sia pubblico e disponibile a chiunque. Il nostro augurio - conclude il Sindaco Marini - è che lo leggano soprattutto i più giovani perché loro rappresentano il futuro. Un futuro figlio della Resistenza Antifascista in cui non ci sarà mai spazio per nessun revisionismo storico".

(PPN) 15 ott 2015 17:26

Lavoro.org

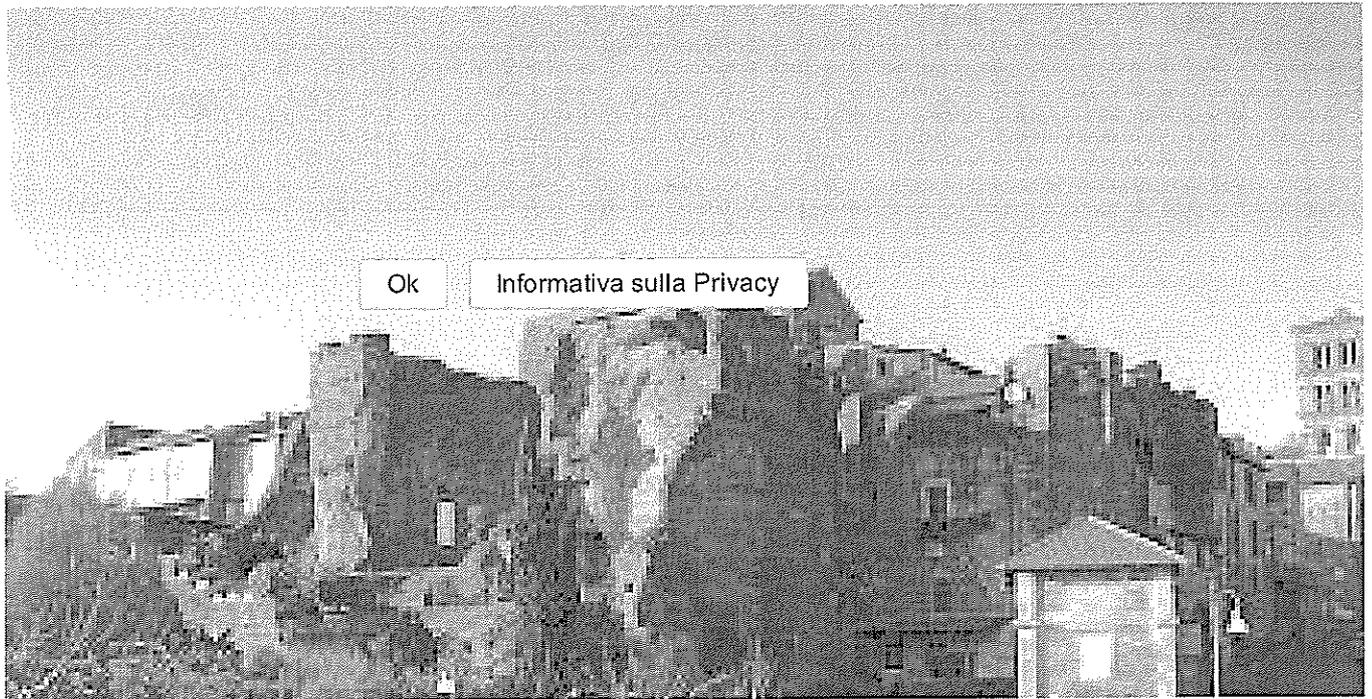


Verbale Comunicazione S.r.l. Società Editrice di PRIMA PAGINA NEWS
Registrazione Tribunale di Roma 06/2006 - P.I. 09476541009
Iscrizione Registro degli Operatori di Comunicazione n. 21446

Sede legale : Via Costantino Morin, 45 00195 Roma
Redazione Tel. 06-45200399 r.a. - Fax 06-23310577
E-mail: redazione@primapaginanews.it

Albano Laziale: A due anni di distanza Albano ricorda il "Caso Priebke"

Lazio 2 mins ago



(AGENPARL)- Albano Laziale 15 ott 2015 –

Rese pubbliche le email che giunsero all'indomani dell'accaduto

A due anni esatti dal "Caso Priebke", l'Amministrazione Comunale di Albano Laziale rende pubbliche una parte delle mail e delle lettere giunte da ogni parte del mondo per ringraziare, esprimere vicinanza e solidarietà alla città per quanto avvenne. Il 15 ottobre del 2013, infatti, la Città di Albano Laziale, Medaglia d'Argento al Merito Civile, attirò l'attenzione del mondo intero in quanto, senza preavviso e solo all'ultimo momento, fu comunicato dall'allora Prefetto di Roma che si sarebbero svolti in forma privata i funerali di Erich Priebke, gerarca nazista condannato all'ergastolo per aver partecipato e pianificato alla realizzazione dell'eccidio delle Fosse Ardeatine, presso l'Istituto Pio X dei Padri Lefebvriani.

"Per la nostra Città e per tutti i Castelli Romani, per la nostra storia fatta di valori democratici e antifascisti, per l'alto tributo di sangue pagato dalle nostre terre nel corso della Seconda Guerra Mondiale, era inaccettabile che proprio qui venisse celebrato il rito funebre del "Boia delle Fosse Ardeatine" ricorda il Sindaco Nicola Marini.

"Alle 16.05 firmai un'ordinanza che vietava il passaggio della salma all'interno del nostro territorio. Dodici minuti dopo – continua il primo cittadino – l'allora Prefetto di Roma emanava a sua volta un'ordinanza che, annullando la nostra, permetteva invece la celebrazione del rito".

"A distanza di due anni, desideriamo condividere una parte delle mail e delle lettere che ci giunsero da ogni parte d'Italia e del mondo per congratularsi con noi, con la Città di Albano Laziale per aver ricordato a tutti quei valori su cui si fonda la nostra libertà, la nostra Costituzione, la

nostra democrazia. Questo "patrimonio" è giusto che sia pubblico e disponibile a chiunque. Il nostro augurio – conclude il Sindaco Marini – è che lo leggano soprattutto i più giovani perché loro rappresentano il futuro. Un futuro figlio della Resistenza Antifascista in cui non ci sarà mai spazio per nessun revisionismo storico".

La documentazione (in allegato) è anche disponibile sul sito istituzionale del Comune di Albano Laziale e sulla pagina Facebook "Ufficio Stampa Comune Albano Laziale"



Meta Magazine

 [metamagazine.it](http://www.metamagazine.it)

<http://www.metamagazine.it/a-2-anni-dal-caso-priebke-albano-pubblica-mail-e-lettere-di-solidarieta-ricevute-dal-comune/>

Albano a due anni dal caso Priebke

A due anni esatti dal “Caso Priebke”, l'Amministrazione Comunale di Albano Laziale rende pubbliche una parte delle mail e delle lettere giunte da ogni parte del mondo per ringraziare, esprimere vicinanza e solidarietà alla città per quanto avvenne. Il 15 ottobre del 2013, infatti, la Città di Albano Laziale, Medaglia d'Argento al Merito Civile, attirò l'attenzione del mondo intero in quanto, senza preavviso e solo all'ultimo momento, fu comunicato dall'allora Prefetto di Roma che si sarebbero svolti in forma privata i funerali di Erich Priebke, gerarca nazista condannato all'ergastolo per aver partecipato e pianificato la realizzazione dell'eccidio delle Fosse Ardeatine, presso l'Istituto Pio X dei Padri Lefebvriani.



Sindaco di Albano Laziale Nicola Marini alle manifestazioni contro funerali Priebke

“Per la nostra Città e per tutti i Castelli Romani, per la nostra storia fatta di valori democratici e antifascisti, per l'alto tributo di sangue pagato dalle nostre terre nel corso della Seconda Guerra Mondiale, era inaccettabile che proprio qui venisse celebrato il rito funebre del “Boia delle Fosse Ardeatine” ricorda il Sindaco Nicola Marini.

“Alle 16.05 firmai un'ordinanza che vietava il passaggio della salma all'interno del nostro territorio. Dodici minuti dopo – continua il primo cittadino – l'allora Prefetto di Roma emanava a sua volta un'ordinanza che, annullando la nostra, permetteva invece la celebrazione del rito”.

“A distanza di due anni, desideriamo condividere una parte delle mail e delle lettere che ci giunsero da ogni parte d'Italia e del mondo per congratularsi con noi, con la Città di Albano Laziale per aver ricordato a tutti quei valori su cui si fonda la nostra libertà, la nostra Costituzione, la nostra democrazia. Questo “patrimonio” è giusto che sia pubblico e disponibile a chiunque. Il nostro augurio – conclude il Sindaco Marini – è che lo leggano soprattutto i più giovani perché loro rappresentano il futuro. Un futuro figlio della Resistenza Antifascista in cui non ci sarà mai spazio per nessun revisionismo storico”.

La documentazione è anche disponibile sul sito istituzionale del Comune di Albano Laziale e sulla pagina Facebook “Ufficio Stampa Comune Albano Laziale”.



Meta Magazine

 metamagazine.it
<http://www.metamagazine.it/associazione-libera-querela-federica-nobilio/>

Libera querela Federica Nobilio - Meta Magazine

Meta Magazine registrò e sottolineò, nel resoconto della seduta di fine Settembre del Consiglio Comunale di Albano Laziale, un duro intervento in aula effettuato dal capogruppo del Movimento Cinque Stelle a Palazzo Savelli, nonché candidato a Sindaco nella scorsa primavera, Federica Nobilio, nel quale, l'esponente pentastellata, nella discussione in merito ad una mozione sulla trasparenza, lanciava pesanti strali contro l'Associazione "Libera Contro Le Mafie", sostenendo che la stessa Libera, "non fosse esempio di trasparenza, poichè avente rapporti con numerosi esponenti politici poi finiti nelle cronache giudiziarie o negli articoli giornalistici che ne riportavano le intercettazioni telefoniche". A questa accusa, dopo qualche settimana, si apprende la replica di Libera, nella sua sezione dei Castelli Romani, la quale, sul proprio sito internet, comunica di aver querelato Federica Nobilio, spiegandone le ragioni con una nota che di seguito integralmente pubblichiamo.



Federica Nobilio

"In merito all'intervento della consigliera Federica Nobilio, portavoce del Movimento Cinque Stelle, nell'ambito del Consiglio Comunale di Albano Laziale del 28-29 Settembre 2015, l'Associazione Libera. Associazioni, nomi e numeri contro le mafie risponde a quanto da lei affermato.

Innanzitutto – si legge nella nota – ci sembra doveroso far presente che la votazione della delibera "Trasparenza a costo zero 2015" giunge in Consiglio Comunale all'esito della campagna Senza corruzione Riparte il futuro, che i volontari del presidio locale di Libera hanno voluto riproporre ai candidati sindaco in corsa per le elezioni amministrative di Albano di Maggio 2015. Nello svolgersi di questo percorso, la consigliera, allora candidata sindaco, non mostrò mai ad alcun volontario del presidio messi in contatto con lei le sue perplessità sull'Associazione, ma rispose favorevolmente alle nostre proposte, tanto da passare, per portare i suoi saluti, all'evento conclusivo della campagna, svoltosi presso la sala parrocchiale di Pavona il 24 Maggio. La sua adesione non venne accolta perché incompleta (aveva presentato, infatti, tutti i dati, tranne la situazione reddituale e patrimoniale richiesta).

Per entrare nel merito delle affermazioni, presso la Regione Lazio non vi è alcuna bottega di Libera, ma all'interno del bar della mensa sono presenti i prodotti a marchio Libera Terra, come accade già in tantissimi altri luoghi, anche istituzionali, in tutta Italia.

Libera non gestisce direttamente i beni confiscati alle mafie, ma coadiuva le amministrazioni e le altre realtà coinvolte nei percorsi di riutilizzo sociale. Il Faber Beach ad Ostia è una spiaggia libera attrezzata, posta sotto sequestro, nel corso dello scorso anno, dall'amministrazione giudiziaria. Nell'estate 2014, quando, dunque, il bene era ancora sequestrato (non confiscato, quindi soggetto a disciplina differente; nella gestione non rientra né Andrea Tassone né il Municipio), Libera, insieme alla rete di associazioni Stand Up, si è impegnata gratuitamente a favorire percorsi di socializzazione e di cultura della legalità, con decine di iniziative che hanno animato quello spazio nel corso dell'estate 2014. Attualmente si è giunti alla confisca definitiva del bene, che, tramite asta pubblica, è stato assegnato a – continua la nota – soggetti non riconducibili alla nostra Associazione.

La cooperativa Sol.Co. non aderisce a Libera. Nel 2003 l'Associazione ha partecipato ad un'iniziativa pubblica organizzata dal Comune di Roma e dalla cooperativa Sol.Co.; vi presero parte anche il Sindaco di Roma, il viceprefetto di Roma ed il Commissario straordinario dei beni confiscati.

Nessun prodotto di Libera riporta l'immagine di Lea Garofalo.

Davide Mattiello, fin dal momento della sua candidatura alle elezioni politiche del 2013 con il Partito Democratico, ha cessato di rappresentare l'Associazione. A seguito della riforma dell'art. 416ter c.p. (scambio elettorale politico-mafioso) Libera e Gruppo Abele hanno criticato la riduzione delle pene chiedendo al governo l'inasprimento di tutte le sanzioni previste per i reati di mafia.

Comunichiamo, infine, che è stato dato mandato al legale dell'Associazione di sporgere querela" conclude la nota di Libera.